



# MICAT IN VERTICE

---

## LA STAGIONE DI SIENA

**14 MARZO**  
**ORE 21, TEATRO DEI ROZZI**

**CAROLIN WIDMANN** violino  
**GABRIELE CARCANO** pianoforte



## FONDAZIONE ACCADEMIA MUSICALE CHIGIANA

*Consiglio di Amministrazione*

*Presidente*

CARLO ROSSI

*Vice Presidente*

ANGELICA LIPPI PICCOLOMINI

*Consiglieri*

PIETRO CATALDI

DONATELLA CINELLI COLOMBINI

PAOLO DELPRATO

NICOLETTA FABIO

MARCO FORTE

ALESSANDRO GORACCI

CRISTIANO IACOPOZZI

GIANNETTO MARCHETTINI

ELISABETTA MIRALDI

*Collegio Sindacale*

STEFANO GUERRINI

ALESSANDRO LA GRECA

LORENZO SAMPIERI

*Direttore Artistico*

NICOLA SANI

*Direttore Amministrativo*

ANGELO ARMIENTO

Un cordiale benvenuto a tutto il pubblico degli appassionati di musica alla Micat In Vertice, edizione n. 102, la “Stagione di Siena” dell’Accademia Chigiana. Una preziosa serie di concerti che da oltre cento anni arricchisce nel corso dell’anno il panorama culturale della città di Siena e del nostro Paese con una programmazione di livello assoluto! Una grande festa di musica e una nuova straordinaria occasione di apertura internazionale e di conoscenza dedicata alla nostra città e a tutto il pubblico degli appassionati del grande patrimonio musicale. Dal 22 Novembre 2024 al 9 Maggio 2025, 14 straordinari concerti, che si svolgono in prevalenza nei Teatri di Siena grazie alla proficua e intensa collaborazione con il Comune di Siena, presentano un’offerta in perfetto equilibrio tra tradizione e innovazione, dalla musica barocca ai capolavori del XX secolo, dalla grande tradizione classica al Jazz espanso, con un design esclusivo pensato per questa storica rassegna e ridefinito in occasione delle due ultime stagioni del Centenario chigiano (1923-2023).

Una Stagione ideata in armonia con la ricchissima offerta estiva legata al Chigiana International Festival, con programmi originali ed esclusivi, completandola ed estendendola lungo tutto l’arco dell’anno, portando a Siena i più illustri interpreti della scena musicale. La Micat in Vertice 102 presenta interpreti e formazioni di fama mondiale, quali Ilya Gringolts, Lily Francis, Uri Caine, Carolin Widmann, Pierre-Laurent Aimard, Ensemble Zefiro, Tabea Zimmermann, Christian Gerhaher, Michael Mantler, Gareth Davis, John Greaves, Quartetto Klimt e i giovani talenti formati nelle ultime edizioni dei corsi estivi della Chigiana, come il giovane, brillante pianista Kostandin Tashko e le formazioni emergenti quali il Trio Nebelmeer, vincitore dell’ultima edizione del prestigioso Premio Trio di Trieste.

Di grande significato il concerto di apertura, che ha luogo come di consueto il 22 novembre, con un evento speciale al Teatro dei Rinnovati, che celebra il 200° anniversario della prima esecuzione della Sinfonia n. 9 in re minore di Ludwig van Beethoven. L’Orchestra Canova, una delle migliori formazioni italiane della nuova generazione, diretta da Enrico Saverio Pagano, con i giovani solisti Elisa Balbo, soprano, Benedetta Mazzetto, mezzosoprano, Paolo Mascari, tenore e Giacomo Nanni, basso e il Coro della Cattedrale di Siena “Guido Chigi Saracini”, diret-

to da Lorenzo Donati, interpreteranno il capolavoro sinfonico-corale, che si conclude con i versi di *An die Freude* (Inno alla gioia), l'ode di Friedrich Von Schiller che, in musica, corrisponde al quarto movimento della *Nona* - termine con cui il capolavoro di Beethoven è entrato nel lessico comune - il cui tema è stato adottato nel 1972 dal Consiglio d'Europa, su proposta di Herbert von Karajan, quale Inno d'Europa. Il concerto è realizzato in collaborazione con l'Opera della Metropolitana e l'Arcidiocesi di Siena, Colle Val d'Elsa e Montalcino, la IUC – Istituzione Universitaria dei Concerti di Roma e l'Associazione "Amici della Musica" di Foligno. La serata conclusiva, il 9 maggio al Teatro dei Rozzi è ancora all'insegna della grande musica sinfonica. Protagonista l'Orchestra della Toscana guidata dal suo direttore principale, Diego Cerecchia, giovane talento formatosi ai Corsi estivi di alto perfezionamento della Chigiana, sotto la guida di Daniele Gatti e Luciano Acocella e sempre più affermato interprete sui palcoscenici di prestigio nazionale e internazionale. In programma un omaggio ad Alfredo Casella, che fu il primo Direttore Artistico dell'Accademia Chigiana, con la sua *Serenata* op. 46 bis; seguirà la prima esecuzione italiana di *Fractured Landscapes* brano della canadese Keiko Devaux, una delle compositrici più interessanti della nuova generazione sulla scena internazionale. Il brano è stato commissionato dal prestigioso Festival Ars Musica di Bruxelles ed è stato concesso in esclusiva all'Accademia Chigiana per l'esecuzione nella Micat in Vertice. Keiko Devaux ha frequentato il Corso di composizione tenuto da Salvatore Sciarrino nel 2017 e 2018, conseguendo il Diploma di Merito e aggiudicandosi la Borsa Rotary, elargita dal Rotary Club Siena, nel 2018. Conclude il concerto – gran finale di Stagione – l'esecuzione della celebre Sinfonia n. 4 in fa minore op.36 di Pëtr Il'ič Čajkovskij.

Ma poiché la musica è anche racconto, ogni concerto della Stagione sarà preceduto dall'introduzione all'ascolto per avvicinare il pubblico al programma del concerto.

Nicola Sani  
Direttore Artistico

## **Robert Schumann**

Zwickau 1810 – Bonn 1856

*Sonata n. 1 in La minore op. 105 (1851)*

Mit leidenschaftlichem Ausdruck

Allegretto

Lebhaft

## **Luciano Berio**

Imperia 1925 – Roma 2003

*Due pezzi (1951)*

Calmo

Quasi allegro, alla marcia

## **Johannes Brahms**

Amburgo 1833 – Vienna 1897

*Sonata n. 2 in La maggiore op. 100 (1886)*

Allegro amabile

Andante tranquillo. Vivace. Andante. Vivace di più

Allegretto grazioso quasi Andante

\* \* \*

## **Richard Strauss**

Monaco di Baviera 1864 - Garmisch 1949

*Sonata in Mi bemolle maggiore op. 18 (1887)*

Allegro, ma non troppo

Improvisation, Andante cantabile

Finale Andante - Allegro

## Eco e trasformazione

di Elisabetta Braga

Il concerto di questa sera all'Accademia Musicale Chigiana offre una panoramica privilegiata sul genere della sonata per violino e pianoforte in un arco di tempo che, dal Romanticismo, si conclude alle soglie degli anni Cinquanta del Novecento. La sonata di Richard Strauss si colloca nella tradizione del genere per il trattamento virtuosistico del violino, ma allo stesso tempo riflette la tendenza, tipica del suo stile maturo e del tardo Romanticismo, all'ampliamento della forma e alla ricchezza timbrica, che si riflette anche nello speciale trattamento riservato al pianoforte. A questa grandiosità espressiva si contrappongono le sonate di Schumann e Brahms, entrambe caratterizzate da un approccio più intimista, in cui il violino esplora delle sonorità che lo avvicinano alla voce umana, mentre il dialogo con il pianoforte è improntato a un lirismo profondo e introspettivo; i *Due pezzi* di Luciano Berio offrono, dall'altro lato, una prospettiva novecentesca sulla tradizione, reinterpretando alcuni principi fondamentali della scrittura ottocentesca, primo fra tutti il concetto di melodia. In questo modo, il programma non solo esplora diverse declinazioni della sonata, ma mette in luce il rapporto tra passato e modernità, tra fedeltà alla tradizione e tensione verso nuovi orizzonti espressivi.

Quando Robert Schumann divenne direttore musicale a Düsseldorf, andò incontro a una grande frustrazione, che non venne di certo aiutata dall'inasprirsi di quei disturbi che poi lo condurranno alla morte. Forse per cercare un

po' di sollievo dal grande impegno richiesto nella gestione di grandi masse corali e orchestrali e dalle grandiose composizioni che era tenuto a scrivere per tali formazioni, Schumann tornò alla musica da camera, la cui ultima composizione – i due Trii con pianoforte – era del 1847. Negli anni tra il 1851 e il 1853 compone le sue tre sonate per violino e pianoforte, nelle quali la scelta dell'organico fu determinata dalla presenza di alcuni virtuosi violinisti amici della famiglia Schumann, i quali frequentavano i loro salotto esibendosi insieme alla moglie Clara; tra questi, si annovera il celebre virtuoso Josef Joachim.

La ricerca di Schumann verso uno stile più intimo ed essenziale lo conduce al Lied, genere al quale aveva affidato il racconto della propria vita e delle proprie esperienze come uomo e come artista; non si può neanche escludere che questo ritorno al Lied sia stato in qualche modo ispirato dalla presenza del caro amico Brahms, con il quale Schumann scrive la terza Sonata dedicata a Joachim.

Se si tiene a mente quest'ispirazione liederistica, non stupisce, dunque, che nella **Sonata n. 1 in La minore op. 105**, come nelle altre due, Schumann mantenga il violino in un registro medio, più vicino alla voce umana, invece di farlo sveltare nel registro acuto e celestiale che ne caratterizzava solitamente la scrittura, specialmente nel periodo romantico. Questa "umanità" viene estesa anche nel trattamento del rapporto del violino con il pianoforte, che diventa un vero e proprio interlocutore alla pari; l'esiguità del materiale tematico e la brevità della forma – la Sonata presenta tre movimenti al posto dei canonici quattro - non prevengono i due strumenti dall'intessere un dialogo complesso, dal tono

melanconico e meditabondo, nel quale la continua alternanza tra il modo maggiore e minore conferisce un senso generale di movimento perpetuo. L'idea sottesa di una narrazione circolare, derivante anch'essa dal Lied – in particolare, dai cicli liederistici come *Dichterliebe* e *Frauenliebe und Leben* - si ritrova anche in questa Sonata, nella quale il tema d'apertura fa la sua ultima e breve ricomparsa a chiusura dell'opera, prima di essere inghiottito in un vorticoso impeto.

Luciano Berio, come altri compositori che in seguito si allontanarono dalla dodecafonia e dal serialismo, abbracciò inizialmente questa tecnica negli anni Cinquanta. **Due pezzi**, eseguito per la prima volta a Tanglewood, nel 1952, con Lorin Maazel al violino e Seymour Lipkin al pianoforte, nacque insieme alle *Cinque variazioni* per pianoforte, *Chamber Music* per voce femminile, clarinetto, arpa e violoncello e alle *Variazioni* per orchestra da camera. La composizione fu influenzata dall'incontro con il «mondo melodico» di Luigi Dallapiccola, del quale fu allievo a Tanglewood, autore di *Due Studi* per violino e pianoforte (1946-47) – successivamente trasformati poi in pezzi orchestrali -, nei quali la scrittura seriale si intrecciava con forme ben radicate nella tradizione, come la sarabanda e la fuga. Dallapiccola adottava il serialismo in modo personale, senza recidere il legame con il linguaggio tradizionale. Era convinto che la tecnica dodecafonica non dovesse necessariamente generare atmosfere vaghe e rarefatte, ma potesse invece dar vita a episodi contrastanti, ritmicamente incisivi, in cui espressione e umanità restassero centrali. Su questa stessa linea si colloca anche

Berio nella scrittura di *Due pezzi*, mantenendo un legame con la tradizione che caratterizzerà tutta la sua produzione. Tuttavia, a differenza del suo maestro, Berio giungerà in seguito a una critica radicale del serialismo, accusandolo di vuoto formalismo, in particolare per la sua rigida separazione dei parametri musicali, che riteneva incapace di generare autentica sostanza musicale.

La ***Sonata per violino e pianoforte in La maggiore op. 100*** di Johannes Brahms è la seconda delle tre sonate dedicate a questa formazione nel periodo della sua piena maturità stilistica. Le precedenti composizioni per violino e pianoforte erano state distrutte dallo stesso autore, poiché non rispondevano alla sua esigenza di un equilibrio perfetto tra forma e contenuto: un dialogo paritario tra i due strumenti che non rinunciasse all'introspezione.

Determinante per Brahms fu l'influenza della scrittura di Schumann per questa formazione, che gli offrì una chiave di volta per la concezione delle sue sonate. Anche per il compositore amburghese, ciò significava guardare al Lied, il genere per eccellenza capace di esprimere le profondità dell'animo. Non a caso, il trattamento del violino in questa sonata ricorda molto la voce umana, come già accade nella Sonata n. 1 di Schumann – con cui condivide anche la struttura in tre movimenti – e si caratterizza per la rinuncia al registro acuto.

Numerosi sono i richiami liederistici, alcuni dei quali hanno portato a ipotizzare una dedica nascosta alla cantante Hermine Spiess, per la quale Brahms nutriva una particolare ammirazione, non solo sul piano professionale. Particolarmente interessante è la forma del secondo

movimento, che alterna sezioni di carattere lirico a momenti di danza, creando un contrasto espressivo di grande suggestione.

Composta nel 1887, la ***Sonata per violino e pianoforte in Mi bemolle maggiore op. 18*** appartiene al periodo giovanile di Richard Strauss e si ispira alla scrittura concertistica tardo-romantica, pur mantenendo una struttura formale essenzialmente classica. A differenza delle sonate di Schumann e Brahms, con le quali condivide la medesima articolazione in tre movimenti, Strauss esalta il carattere virtuosistico del violino impresiosandolo con un'eloquenza tale che il trattamento orchestrale del pianoforte ne fa da fiera controparte. Nonostante ciò, la cantabilità tipica del Lied – anche questa sonata potrebbe contenere un significato nascosto, in quanto il periodo della sua composizione coincide con la conoscenza del soprano Pauline de Ahna, sua futura moglie - affiora a tratti nel corso della sonata. L'espansione del discorso musicale tra i due strumenti genera piccole fratture nella forma, quasi a suggerire che l'architettura tradizionale faticò a contenere la ricchezza tematica e il flusso espressivo. Il ritorno del tema principale, tuttavia, funge da elemento unificatore, mantenendo la coesione dell'intera struttura.

## BIOGRAFIE

Musicista straordinariamente versatile, **Carolin Widmann** ha un repertorio che spazia dai grandi concerti classici a nuove commissioni scritte appositamente per lei, ai recital, oltre a un'ampia attività di musica da camera e con strumenti d'epoca in veste di solista/concertatore. Nel 2017 ha ricevuto il Bayerischer Staatspreis per la sua eccezionale musicalità e personalità. È stata inoltre insignita del Classical Music Award (categoria Concerto) per le registrazioni dei Concerti per violino di Mendelssohn e Schumann con la Chamber Orchestra of Europe, diretta dalla stessa Widmann, pubblicati nel 2016 e acclamati dalla critica. Nominata "Musicista dell'anno" agli International Classical Music Awards 2013, ha collaborato con le orchestre più prestigiose del mondo, tra cui la Leipzig Gewandhaus, l'Orchestre National de France, la Tonhalle di Zurigo, la Czech Philharmonic, la Vienna Radio Symphony, la London Philharmonic, la BBC Symphony, la Bayerische Rundfunk, con direttori fra i quali Sir Simon Rattle, Riccardo Chailly, Sir Roger Norrington, Vladimir Jurowski, Marek Janowski e Pablo Heras-Casado. Durante la stagione 2014/15 è stata Artist in Residence della Alte Oper di Francoforte, dove si è esibita in numerosi recital e concerti da camera, e ha anche suonato/diretto progetti con l'Akademie für Alte Musik di Berlino. Lo stesso anno ha eseguito la prima assoluta di un nuovo concerto per violino scritto per lei da Julian Anderson ed eseguito al Southbank Centre con la London Philharmonic diretta da Vladimir Jurowski. La stagione 2019-20 l'ha vista debuttare

con la Los Angeles Philharmonic (Esa Pekka Salonen), la Scottish Chamber Orchestra (Maxim Emelyanychev) e per la prima volta a New York ha suonato/diretto l'Orpheus Chamber Orchestra. Gli impegni principali della stagione 2020/21 la vedono collaborare con la Houston Symphony, Orchestre National de Montpellier, Taiwan Philharmonic e debuttare a Mosca con la Russian National Orchestra. Tornerà anche a suonare con la WDR Orchester di Colonia, con la Vienna Radio Symphony Orchestra al Musikverein ed eseguire in prima assoluta il concerto di Veli-Matti Puumala con la Finnish Radio Symphony Orchestra diretta da Hannu Lintu. Prolifica musicista da camera, è regolarmente ospite delle sale da concerto più prestigiose tra cui la Wigmore Hall di Londra, il Bozar di Bruxelles, il Louvre di Parigi, la Festspielhaus di Baden-Baden, la Philharmonie di Berlino e la Konzerthaus di Vienna. Nella stagione 2018/19 è stata in tournée nel Nord e Sud America e alla Konzerthaus di Vienna ha eseguito un recital interamente dedicato a Beethoven per le celebrazioni dell'anniversario della nascita del grande musicista. Di recente ha eseguito la prima assoluta del Concerto per violino n. 2 di Jörg Widmann alla Suntory Hall di Tokyo, poi ripreso in Europa con l'Orchestre de Paris e la Swedish Radio Symphony Orchestra dirette da Daniel Harding, e con la Frankfurt Radio Symphony Orchestra alla Alte Oper con la direzione di Andrés Orozco Estrada. Le sue incisioni delle sonate di Schubert e Schumann hanno ricevuto diversi premi, inclusi il Diapason d'Or e il German Record Critics' Award. Il suo album di debutto del 2006, Reflections I, è stato nominato al Critics' Choice of the

Year. Nel 2013 ha registrato il concerto Violin and Orchestra di Morton Feldman con la Frankfurt Radio Symphony Orchestra diretta da Emilio Pomarico. Carolin Widmann ha un interesse particolare anche nell'interagire con altre forme d'arte; ha suonato in occasione di concerti con la Sasha Waltz Company al Mozartwoche di Salisburgo e alle celebrazioni inaugurali della Elbphilharmonie di Amburgo, si è esibita in un recital solistico nello stadio di Francoforte per un progetto curato dall'architetto Daniel Libeskind, e ha curato programmi di concerti da eseguire nelle sale del Museo Ludwig di Lipsia e nel Museo delle Arti Moderne di Francoforte. Nel marzo 2019 ha collaborato a un progetto con la performer Marina Abramović. Nata a Monaco, ha studiato con Igor Ozim a Colonia, con Michèle Auclair a Boston e con David Takeno alla Guildhall School of Music and Drama di Londra. Dal 2006 insegna violino all'Università di Musica e Teatro "F. Mendelssohn-Bartholdy" di Lipsia. Suona un violino G. B. Guadagnini del 1782.

**Gabriele Carcano** è tra i pianisti italiani più affermati della sua generazione, vincitore di numerosi premi, ha una carriera internazionale che spazia dal recital, a concerti con orchestra, alla musica da camera.

Dopo la vittoria nel 2004 del Premio Casella al Concorso "Premio Venezia" e debutta al Teatro La Fenice e al Regio di Torino. La sua carriera l'ha poi portato ad esibirsi in sale e stagioni quali la Tonhalle di Zurigo, la Salle Pleyel di Parigi, Herkulesaal di Monaco, Musashino Hall di Tokyo,

Konzerthaus di Berlino, Jerusalem Theatre, Società del Quartetto di Milano, Lugano Musica, International Piano Festival al Teatro Mariinsky di San Pietroburgo, Carnegie Hall di New York, Accademia di Santa Cecilia di Roma, Teatro la Pergola - Amici della Musica di Firenze, Auditorium du Louvre di Parigi, o per il Festival Radio France - Montpellier, Piano aux Jacobins di Toulouse, Festival Pao Casals, Fundacion Scherzo di Madrid, Mecklenburg-Vorpommern Festival, Rheingau Festival, Stresa Festival, ecc

Nel gennaio 2010 è proclamato vincitore del Borletti Buitoni Trust Fellowship, riconoscimento prestigioso che lo inserisce tra i migliori giovani talenti della scena musicale internazionale, ottenendo un immediato invito da parte di Mitsuko Uchida al festival di Marlboro, a cui ha poi partecipato per quattro edizioni. Ha poi partecipato alle tournée di Musicians from Marlboro in città quali New York, Boston, Philadelphia, Washington DC, Toronto, Montreal.

Gabriele Carcano ha suonato con orchestre quali Orchestre National de Montpellier, Orchestra da Camera di Mantova, Staatskapelle Weimar, Orchestra Verdi, Pomeriggi Musicali di Milano, Orchestra di Padova e del Veneto, Petruzzelli di Bari, Teatro Comunale di Bologna, collaborando con direttori come Ton Koopman, Lawrence Foster, Alain Altinoglu, Stephan Solyom, Ion Marin, Claus Peter Flor, Clemens Schuldt, Federico Maria Sardelli, Maxim Emylianichev.

Eccellente camerista, lavora regolarmente con Carolin Widmann, Lorenza Borrani, Stephen Waarts, Enrico Dindo, Enrico Bronzi, Marie- Elisabeth Hecker, Quartetto Hermes, Viviane Hagner, ecc

Il suo primo album, interamente dedicato a lavori giovanili di Brahms, è apparso nell'estate 2016 per l'etichetta Oehms Classics, seguito da altri due nel 2018 per Rubicon Classics: da solista con musiche di Schumann e in duo con Stephen Waarts. Le sue pubblicazioni hanno ricevuto recensioni entusiastiche Fonoforum, Sunday Telegraph, the Independent, Amadeus, BBC Radio 3 e per due volte il Supersonic Award dalla rivista Pizzicato.

Tra il 2020 e il 2022 Gabriele Carcano ha eseguito l'integrale delle Sonate di Beethoven al Fidelio Orchestra di Londra, unendo un lavoro di approfondimento sul compositore tedesco alla sua attenzione a modi e luoghi nuovi in cui suonare e incontrare il pubblico.

Oltre al ritorno in Giappone e concerti con orchestre quali il Carlo Felice di Genova in questa stagione Gabriele Carcano presenterà in una serie di concerti un programma ispirato all'Africa, che verrà presentato tra gli altri agli Amici della Musica di Firenze, Musica Insieme Bologna e Lugano Musica.

Nato a Torino, inizia lo studio del pianoforte a 7 anni e si diploma con il massimo dei voti a 17 anni, al Conservatorio G. Verdi della sua città, proseguendo poi gli studi sotto la guida di Andrea Lucchesini all'Accademia di Musica di

Pinerolo e di Aldo Ciccolini. Dal 2006, grazie al sostegno dell'Associazione De Sono, della Fondazione CRT e del premio Banques Populaires - Natexis, si stabilisce prima a Parigi, dove frequenta i corsi di Nicholas Angelich presso il Conservatoire National Supérieur de Musique, perfezionandosi anche con Marie Françoise Bucquet. Riceve anche i consigli di pianisti quali Leon Fleisher, Richard Goode, Mitsuko Uchida, Alfred Brendel.

Dall'autunno 2015 insegna all'Accademia di Musica di Pinerolo. Gabriele Carcano è un artista Steinway.

## PROSSIMI CONCERTI

### MARZO 2025

**21 VENERDÌ** TEATRO DEI ROZZI **ORE 21**

**PIERRE-LAURENT AIMARD** pianoforte

Musica di **Boulez, Beethoven, Berg, Ravel**

### APRILE 2025

**4 VENERDÌ** TEATRO DEI ROZZI **ORE 21**

*Vincitore del XXII Concorso Internazionale  
"Premio Trio di Trieste"*

**TRIO NEBELMEER**

Musica di **Suk, Ravel, Saint-Saëns**

**17 GIOVEDÌ** TEATRO DEI ROZZI **ORE 21**

**CORO DELLA CATTEDRALE DI SIENA**

**"GUIDO CHIGI SARACINI"**

**DUO BRAVI – SCAPICCHI** pianoforti

**LORENZO DONATI** direttore

Musica di **Brahms, Gould**

### MAGGIO 2025

**9 VENERDÌ** TEATRO DEI ROZZI **ORE 21**

**ORCHESTRA DELLA TOSCANA**

**DIEGO CERETTA** direttore

Musica di **Casella, Devaux, Cajkovskij**



# INVESTIRE NEL TALENTO



Il programma "In Vertice" dell' Accademia Chigiana è il nostro modo per ringraziare e premiare coloro che contribuiscono in modo concreto e continuativo al nostro lavoro, alla crescita di nuovi talenti e alla diffusione della musica come linguaggio universale, di insostituibile valore educativo, formativo e ricreativo.

Diventare parte di "In Vertice" significa essere di casa in una delle istituzioni musicali più prestigiose e innovative del mondo, per condividerne il percorso di crescita e celebrarne i risultati.

Ogni donatore stabilisce un rapporto privilegiato con questa Istituzione unica al mondo, partecipa al suo patrimonio, e contribuisce ad estendere e potenziare la sua azione per raggiungere nuovi, ambiziosi obiettivi.



ACCADEMIA MUSICALE

**CHIGIANA**

Programma "In Vertice"

[invertice@chigiana.org](mailto:invertice@chigiana.org)

Linea dedicata +39 0577 220927

★ **DIVENTA SUBITO UN AMICO DELLA CHIGIANA** ★

**SCOPRI COME SOSTENERCI** <https://www.chigiana.org/sostieni>

**DONA ORA** <https://donorbox.org/programma-festival-of-friends>

## FONDAZIONE ACCADEMIA MUSICALE CHIGIANA

### STAFF

*Assistente del Direttore Amministrativo*

LUIGI SANI

*Assistente del Direttore Artistico*

GIOVANNI VAI

*Collaboratore del Direttore artistico e responsabile progetti culturali*

STEFANO JACOVIELLO

*Segreteria Artistica*

BARBARA VALDAMBRINI

LARA PETRINI

*Segreteria Allievi*

MIRIAM PIZZI

BARBARA TICCI

*Biblioteca e Archivio*

CESARE MANCINI

ANNA NOCENTINI

*Conservatore della collezione Chigi Saracini*

LAURA BONELLI

*Dean del Chigiana Global Academy*

ANTONIO ARTESE

*Web design e comunicazione*

LUIGI CASOLINO

*Grafica e social media*

LAURA TASSI

*Assistente Comunicazione e media*

MARTA SABATINI

*Segreteria Amministrativa*

MARIA ROSARIA COPPOLA

MONICA FALCIANI

*Ufficio Contabilità e Finanza*

ELINA PIERULIVO

ELISABETTA GERMONDARI

GIULIETTA CIANI

MARIA ILARIA LEONE

*Portineria e servizio d'ordine*

LUCA CECCARELLI

GIANLUCA SARRI

*Biglietteria e visite guidate*

MARTINA DEI

*Assistente tecnico audio*

MATTIA CELLA

*Ufficio Stampa*

NICOLETTA TASSAN SOLET

PAOLO ANDREATTA

music&media

con il contributo e il sostegno di



media partners



membro di



INFORMAZIONI, ABBONAMENTI E PRENOTAZIONI

WWW.CHIGIANA.ORG

